



A.C. 1504 Misure a sostegno del libro e della lettura in Francia, Germania, Regno Unito, Spagna, USA e Canada

Note informative sintetiche

N° 9 - 3 marzo 2014

Francia

In Francia la politica a favore del libro e della lettura ha, dal 1981, il suo caposaldo nella legislazione sul **prezzo unico del libro cartaceo**, alla quale si è aggiunta nel 2011 una specifica disciplina del **libro digitale**.

La c.d. *Loi Lang* del 1981 relativa al "prezzo del libro", più volte modificata (cfr. [Legge n. 81-766 del 10 agosto 1981- Testo in vigore](#)) ha fatto **obbligo** a qualunque persona fisica o giuridica che pubblichi o importi un libro (**editori e importatori**) di fissarne il **prezzo di vendita al pubblico**. Rispetto a questo prezzo non è consentito ai commercianti al dettaglio (grandi superfici specializzate, ipermercati, **librerie tradizionali** o **online**) di praticare una riduzione (*rabais*) al pubblico superiore al 5% del prezzo fissato dall'editore o dall'importatore, prima di due anni dalla data di pubblicazione o di importazione. Il dettagliante può, in ogni caso, aggiungere al prezzo in questione il corrispettivo di eventuali spese sostenute per ulteriori servizi espressamente forniti su richiesta dell'acquirente ed il cui costo sia stato preventivamente concordato.

La legge del 1981 (art. 1, quinto comma) prevede peraltro che, nel caso di importazione di volumi la cui edizione sia stata curata in Francia, il prezzo di vendita al pubblico fissato dall'importatore debba essere almeno uguale a quello stabilito dall'editore. Tale disposizione tuttavia non si applica ai libri importati provenienti da uno Stato dell'Unione europea o dello Spazio economico europeo, a meno che lo scopo di eludere la norma non emerga da precisi elementi oggettivi, quali l'assenza di effettiva commercializzazione nello Stato di provenienza.

Il regime del prezzo unico di vendita prevede alcune eccezioni. Sono previste **agevolazioni per l'acquisto di libri scolastici** a favore dei membri di specifiche associazioni e **riduzioni** del prezzo di vendita (fino al 9%) per le acquisizioni, motivate da esigenze istituzionali, da parte di diversi organismi (Stato, collettività territoriali, istituti di insegnamento, di formazione professionale o di ricerca, associazioni sindacali rappresentative, comitati di gestione d'impresa e biblioteche aperte al pubblico per la lettura ed il prestito) (art. 3).

Le **vendite promozionali** sono autorizzate solo se proposte dall'editore o dall'importatore simultaneamente ed alle medesime condizioni all'insieme dei rivenditori al dettaglio o se riguardino volumi oggetto di edizione esclusivamente riservata alla vendita per commissione, per abbonamento o per corrispondenza (art. 6). È vietata infine qualunque pubblicità relativa a prezzi inferiori a quello di vendita al di fuori dei locali ove si effettua la vendita (art. 7).

I libri godono inoltre di una imposizione fiscale ridotta (IVA pari al 5,5%).

In caso di violazione delle disposizioni della legge sul prezzo unico del libro, sono legittimati ad agire in sede giurisdizionale diversi soggetti: gli editori o importatori concorrenti, le associazioni di tutela dei consumatori e le organizzazioni sindacali di categoria, ma anche l'autore dell'opera o qualunque associazione di tutela degli interessi degli autori.

Di fronte alla nascita e all'evoluzione del **libro digitale** (*livre numérique*), il legislatore francese è intervenuto nel 2011 a dettare anche la disciplina del **prezzo unico del libro digitale** ([Legge n. 2011-590 del 26 maggio 2011 – Testo in vigore](#) e [Decreto n. 2011-1499 del 10 novembre 2011](#)).

La Legge del 2011 impone all'**editore** del libro digitale l'**obbligo** di fissarne un **prezzo di vendita al pubblico** (art. 1), valido per tutti i rivenditori, dovunque essi si trovino, che esercitino un'attività di vendita di libri in formato digitale destinati ad acquirenti residenti in Francia (art. 3). Il provvedimento legislativo permette inoltre all'editore di far variare il prezzo in funzione del contenuto dell'offerta al pubblico e delle diverse modalità di accesso e di uso del libro digitale (supporto di registrazione amovibile, caricamento da sito *online* o *streaming* via internet, numero di copie possibili, etc.).

Sulla falsariga di quanto disposto dalla Legge *Lang* per il libro su carta, anche le **vendite promozionali di libri digitali** possono essere autorizzate solo su proposta dell'editore simultaneamente ed alle medesime condizioni all'insieme dei rivenditori (art. 4). Ai fini della determinazione delle riduzioni del prezzo di vendita da accordare ai rivenditori, l'editore deve inoltre tener conto, nelle sue condizioni di vendita, dell'importanza dei servizi "qualitativi" resi dai rivenditori ai fini della promozione e della diffusione del libro digitale (art. 5). La continua evoluzione del mercato del digitale ha spinto il legislatore francese a prevedere un *Comité de suivi*, incaricato di seguire l'attuazione della legge, anche in vista di nuovi adattamenti normativi. Le violazioni alle disposizioni della Legge del 2011 sono considerate contravvenzioni di terza classe e punite con ammende.

La politica francese a favore del libro ha permesso nel 2012 il lancio del **Progetto ReLire** che consentirà la commercializzazione in formato digitale dei libri "**indisponibili**" del **XX secolo** (stimati in circa 500.000 volumi), ossia di quei libri che, ancora coperti dal diritto d'autore, non sono più diffusi commercialmente in forma stampata. Il Progetto *ReLire* si inserisce nell'ambito dell'attuazione della [Legge n. 2012-287 del 1° marzo 2012](#) che ha previsto un sistema di gestione collettiva obbligatoria dei diritti su tali libri, collegati alla loro riproduzione o rappresentazione in formato digitale. Il Progetto si trova attualmente nella prima fase di attuazione, relativa alla pubblicazione online di una prima lista di 60.000 titoli, contenuti nel Registro dei libri indisponibili, sul sito [ReLire](#) della *Bibliothèque nationale de France*.

Tra le misure più recenti nel settore del libro si segnala la **proposta di legge**, attualmente in seconda lettura al Senato, che disciplina le condizioni per la **vendita dei libri a distanza** (AN, [Proposition de loi n. 1189](#) (XIV legislatura) - cfr. [dossier legislativo](#)). Il provvedimento legislativo in discussione **esclude** la possibilità di offrire per la vendita di libri a distanza il **servizio gratuito della consegna a domicilio** del cliente, con l'obiettivo di impedire agli operatori di vendita online (ad esempio, Amazon o E-Bay) il cumulo della riduzione sistematica del 5% sul prezzo del libro, consentita dalla Legge *Lang*, con la gratuità della sua consegna, a svantaggio delle librerie tradizionali indipendenti. Il testo legislativo prevede anche la **modernizzazione del contratto di edizione** che regola i rapporti tra autori e editori per adattarlo allo sviluppo del "libro digitale": il Governo è infatti autorizzato a modificare con *ordonnance* le disposizioni del *Code de la Propriété intellectuelle* per adeguarle all'**Accordo-quadro** (cfr. [Testo dell'Accordo](#)), firmato il 21 marzo 2013 tra il Consiglio permanente degli scrittori e il Sindacato Nazionale degli editori, sotto l'egida del Ministro della Cultura. L'Accordo-quadro propone una nuova definizione del contratto di edizione e precisa che qualsiasi nuovo contratto dovrà contenere una parte specifica per l'edizione digitale, specificando le regole applicabili a quest'ultima.

La proposta di legge all'esame del Parlamento si inserisce nell'ambito del **Plan en faveur de la librairie indépendante**, lanciato nel 2013 dal Ministro della Cultura e della Comunicazione in occasione dell'annuale [Salon du livre de Paris](#), il più importante evento promozionale a favore del libro realizzato in Francia. Il Piano comprende diverse misure di sostegno a favore delle librerie indipendenti, a favore delle quali è previsto un finanziamento complessivo di circa 18 milioni di euro, ripartito tra fondi pubblici e editori (cfr. la [Presentazione del Piano](#) sul sito del Ministero della Cultura). Il Piano prevede anche il raddoppio degli aiuti annuali del [Centre National du Livre](#) a favore delle librerie, oltre ad un rafforzamento del prezzo unico del libro per una migliore disciplina giuridica della vendita di libri su internet e all'istituzione del **Médiateur du livre**. La nuova autorità indipendente svolgerà un ruolo di conciliatore nelle controversie relative al rispetto delle due leggi sopracitate sul prezzo unico del libro cartaceo e di quello digitale e sarà legittimata ad agire nelle sedi giurisdizionali in caso di mancata conciliazione. Le disposizioni relative al "Mediatore del libro" e ai suoi compiti sono state inserite nel Progetto di legge relativo al Consumo (AN, [Projet de loi n. 1015](#) (XIV Legislatura) – cfr. [dossier legislativo](#)), approvato in via definitiva dall'Assemblea nazionale il 13 febbraio 2014 ([TA n. 295](#), cfr. in particolare art. 144) e attualmente in attesa della pronuncia del *Conseil Constitutionnel* sulla sua conformità costituzionale.

La politica culturale per il libro, secondo le previsioni formulate dal Ministro della Cultura e della Comunicazione, Aurélie Filippetti, all'inizio dell'anno in corso, si focalizzerà nel 2014 sulla trasformazione delle **biblioteche** in "**servizi digitali di prossimità**" per permettere l'uso diffuso dei nuovi strumenti digitali. Tra i cambiamenti annunciati, si segnala in particolare l'eventuale estensione degli orari di apertura delle biblioteche alla domenica e ai giorni festivi per adattarsi alla disponibilità del pubblico.

Sotto il profilo organizzativo, le **competenze** relative alla **promozione del libro e della lettura** sono divise in Francia tra lo **Stato** e le **collettività territoriali**.

In seno al Ministero della cultura e della comunicazione, la [*Direction générale des médias et des industries culturelles \(DGMIC\)*](#) ha, tra le sue competenze, il compito di definire, coordinare e valutare la politica dello Stato a favore **del libro e della lettura**. La DGMIC, istituita nel 2009 (cfr. [Decreto n. 2009-1393 del 11 novembre 2009 – Testo in vigore](#)) e operativa dal 2010, comprende, nella sua organizzazione interna, uno specifico **Service du livre et de la lecture (SLL)**. Il Servizio ha, in particolare, il compito di vigilare sull'equilibrio tra i diversi attori che intervengono nella "catena del libro" (autori, editori, traduttori, librai, bibliotecari, mediatori e associazioni culturali) e presiede allo sviluppo dell'economia del libro, in Francia e all'estero. Il SLL contribuisce inoltre alla modernizzazione delle biblioteche e delle mediateche, in particolare al rafforzamento delle loro reti e dei servizi di cooperazione, nonché all'arricchimento e valorizzazione del loro patrimonio, ed esercita il controllo tecnico dello Stato sulle biblioteche e le mediateche delle collettività territoriali. L'attuazione della politica nazionale è assicurata dalle **Directions régionales des affaires culturelles (DRAC)** che operano, sotto l'autorità del prefetto della regione e dei prefetti dei dipartimenti, attraverso sovvenzioni destinate soprattutto alla costruzione, l'informatizzazione e la cooperazione tra biblioteche, alla tutela del patrimonio scritto e al sostegno a manifestazioni letterarie. I Dipartimenti, a loro volta, finanziano le biblioteche dipartimentali di prestito (BDP) e favoriscono l'accesso alla lettura pubblica nei comuni con meno di 10.000 abitanti. Molti comuni esercitano competenze in materia, favorendo la pubblica lettura e istituendo biblioteche comunali (nel 2011 risultavano attive circa 7.100 biblioteche pubbliche e 9.200 luoghi di lettura pubblica - cfr. [Observatoire de la lecture publique, Bibliothèques municipales. Données d'activité 2011](#)).

Germania

In Germania il prezzo dei libri è disciplinato dalla Legge sul prezzo obbligatorio dei libri ([*Gesetz über die Preisbindung für Bücher – BuchPrG - Preisbindungsgesetz*](#)) del 2 settembre 2002. La legge ha sostituito il *Sammelrevers*, un accordo interprofessionale sul prezzo fisso del libro fra editori, grossisti e librai, stipulato sulla base della libertà contrattuale privata, a norma del quale l'editore fissava un prezzo di vendita obbligatorio che i librai si impegnavano a praticare senza sconti di alcun tipo. Tale accordo era stato giudicato illegittimo dalla Commissione europea poiché, applicandosi allo stesso modo in Germania, Austria e Svizzera, era ritenuto contrario alle norme sulla concorrenza vigenti a livello comunitario. Esso è stato pertanto sostituito, per la Germania, dalla citata legge del 2002.

Il § 1 della legge definisce il libro "bene culturale" e fissa per esso un prezzo obbligatorio nella vendita all'acquirente finale. Il prezzo è stabilito dall'editore o dall'importatore ed è comprensivo dell'imposta sul valore aggiunto (sui libri è del 7%). La conseguenza di questo meccanismo è che il prezzo di un libro resta sempre lo stesso in libreria e su Internet, a condizione tuttavia che il venditore sia soggetto alla legge tedesca. Esso non si applica, infatti, ai libri acquistati da un venditore straniero via libreria o via Internet.

Un'altra regola di principio è che non sono ammessi gli sconti e che tale divieto è garantito da una serie di sanzioni (di cui al § 9), fra le quali vi è principalmente il risarcimento dei danni. Sono previste solo poche eccezioni (al § 7), in particolare uno sconto riconosciuto alle biblioteche, pari al 5% per quelle scientifiche e al 10% per le biblioteche di pubblica lettura, fra le quali sono comprese anche quelle scolastiche. Possono inoltre usufruire di sconti gli istituti d'istruzione, in misura progressiva a seconda del quantitativo o del valore dell'ordinazione libraria effettuata.

In Germania la maggior parte degli editori, dei grossisti e dei librai è associata nel [*Börsenverein des Deutschen Buchhandels*](#), un organismo che conta circa 5.400 membri. In questa composizione tripartita, il *Börsenverein* è unico al mondo. Esso può essere assimilato a una vera e propria *holding*, in quanto dirige e controlla una serie di società specializzate. Queste offrono rilevanti servizi di organizzazione e di supporto ai membri dell'associazione (per esempio, in materia di assicurazioni, *marketing* e telecomunicazioni).

Analogamente, al *Börsenverein* fa capo la maggior parte delle iniziative di promozione del libro e della lettura. Esso organizza il Salone internazionale del libro di Francoforte ([*Internationale Frankfurter Buchmesse*](#)), nonché il Premio tedesco del libro ([*Deutscher Buchpreis*](#)), che ricompensa ogni anno il miglior romanzo pubblicato da editori tedeschi, svizzeri e austriaci.

Le attività di promozione del libro e della lettura sono condotte dal *Börsenverein* soprattutto in collegamento con i *Länder*, poiché nel sistema federale tedesco la materia della cultura è di competenza regionale. A livello federale opera invece il [Ministero per la cultura e per i media](#).

Un'istituzione rilevante sotto questo profilo è la Commissione fra Stato e *Länder* per la pianificazione

dell'educazione e la promozione della ricerca, responsabile del programma di promozione della lettura presso i bambini e i giovani in ambito extrascolastico e del relativo [portale congiunto fra Stato e Länder](#). La promozione della lettura in ambito scolastico poggia invece sul sistema delle biblioteche scolastiche, anch'esse dipendenti come l'intero settore dell'istruzione e della cultura dai governi dei singoli *Länder*.

Regno Unito

Nel Regno Unito, dalla prima metà del XIX secolo fino al 1995, con l'interruzione di circa un quarantennio di libera concorrenza, è rimasto in vigore un sistema di prezzi fissi del libro, basato su un accordo fra gli editori membri della *Publishers Association (Net Book Agreement, NBA)*.

In base all'ultima edizione (1957) di tale accordo, era consentito agli editori di fissare un prezzo minimo di vendita al dettaglio (*net price*) per i titoli da essi stessi selezionati (*net books*) che costituivano mediamente l'80% delle vendite complessive. Secondo l'accordo, inoltre, i *net books* non potevano essere venduti dai librai ad un prezzo più basso rispetto al *net price* fissato dagli editori, a meno che non fossero rimasti nei magazzini per più di dodici mesi dalla data dell'ultimo ordine e non fossero stati ritirati dall'editore stesso al prezzo di costo o al prezzo ridotto cui si intendeva metterli in vendita. L'accordo non si applicava nel caso di vendite a biblioteche, agenti editoriali o altre istituzioni autorizzate dal Consiglio della *Publishers Association*, che stabiliva al riguardo l'entità e le condizioni dello sconto praticabile.

L'accordo esaminato nel 1962 dalla *Restrictive Practices Court* fu considerato lecito, giustificando più in generale la sottrazione del mercato librario alla concorrenza con la peculiarità del prodotto e con la motivazione che la sua abolizione avrebbe ridotto il numero di librerie fornite di scorte e la loro entità, aumentato il prezzo dei libri e diminuito il numero dei titoli pubblicati.

La questione, sollevata anche a livello comunitario per violazione dell'articolo 85 del Trattato di Roma, rimase indefinita fino alla fine del 1995, quando a seguito del ritiro dal NBA di due importanti case editrici (*Harper & Collins* e *Random House*), l'accordo è stato sospeso con la conseguenza di riportare la determinazione del prezzo dei libri alle condizioni della libera concorrenza. Il prezzo dei libri è peraltro **esente dalla imposizione sul valore aggiunto**.

La promozione della lettura è di competenza del [Department for Culture, Media and Sport](#) (DCMS). Ad esso si affiancano lo [Arts Council England](#), articolazione dipartimentale del DCMS, ed i [National Archives](#); entrambi gli organismi hanno assunto, nel 2012, le competenze consultive prima attribuite al disciolto *Museums, Libraries and Archives Council* (MLA).

Già nel febbraio 2003, peraltro, lo stesso DCMS aveva pubblicato [Framework for the Future: Libraries, Learning and Information in the Next Decade](#), il primo documento strategico sulle biblioteche pubbliche. Il programma poneva l'accento proprio sul ruolo delle biblioteche nella promozione della lettura e dell'apprendimento, indicando alcuni traguardi da raggiungere entro il 2013. In particolare "*Books, Reading and Learning*" comprendeva alcuni progetti per favorire la lettura e sostenere il pubblico di ogni età nello sviluppo di tali capacità; un diverso programma, *Bookstart*, concerneva la distribuzione gratuita di libri per l'infanzia, all'età di nove mesi, diciotto mesi e tre anni; il *Summer Reading Challenge*, programma nazionale per bambini tra quattro e undici anni, veniva promosso per incoraggiare la lettura di sei libri durante le vacanze estive, consegnando a tal fine anche un attestato. Inoltre, le biblioteche venivano individuate in tali programmi come centri di riferimento per le persone con scarsa alfabetizzazione, precostituendo, con il programma *The Vital Link*, forme di collaborazione con le autorità locali competenti in materia di educazione agli adulti.

Collegandosi a queste precedenti iniziative, l'*Arts Council England* ha pubblicato negli ultimi anni alcuni documenti sulle condizioni delle istituzioni bibliotecarie del Regno Unito. In particolare, i risultati di un'ampia indagine promossa dal *Council*, articolata in più fasi e fondata su una ricognizione condotta sul campo, sono stati pubblicati nel 2013 con il documento dal titolo [Envisioning the library of the future](#), in cui sono evidenziati i profili di maggiore rilievo per lo sviluppo delle biblioteche, intese quali strumenti imprescindibili della politica culturale nazionale, come risorsa per promuovere sinergie tra le arti e la cultura e come luogo per la promozione della conoscenza e delle attitudini dei cittadini. Il coinvolgimento delle comunità locali nella definizione dei modelli di gestione dei servizi bibliotecari, d'altra parte, è stato oggetto di specifico approfondimento dal parte del *Council*, che nel 2012 ha dedicato al tema una propria indagine ([Community libraries research](#)).

L'*Arts Council England* ha inoltre coordinato la [Library Development Initiative](#), programma di di

sostegno finanziario di progetti innovativi di sviluppo delle biblioteche locali, i quali, nel numero di 13, sono stati finanziati con erogazioni di 250.000 sterline ciascuno. Un ulteriore programma, il [Grants for the arts Libraries fund](#), conta su uno stanziamento di 6 milioni di sterline - tratto dai fondi della *National Lottery* - per finanziamenti da attribuire a progetti in cui siano coinvolte le biblioteche in partenariato con organizzazioni culturali attive nei diversi campi della creatività artistica.

Finalità di tali iniziative è il complessivo rilancio delle istituzioni bibliotecarie, di cui si è registrata, negli anni passati, la contrazione numerica sul territorio nazionale per ragioni collegate alla progressiva riduzione dei fondi ad esse assegnati nonché alle conseguenze dell'evoluzione tecnologica e della diffusione dei nuovi media. In questo quadro generale, le questioni della chiusura delle biblioteche, dell'efficienza dei servizi resi e della loro adeguatezza alle esigenze degli utenti sono venute all'esame anche della Camera dei Comuni, la cui Commissione Cultura ha pubblicato nel 2012 una relazione in materia ([Library Closures](#)), a cui è seguita nel 2013 una replica del Governo ([Government Response](#)).

Spagna

In Spagna già nell'immediato secondo dopoguerra era stata emanata una legge a tutela del libro (*Ley de Protección al Libro Español, de 18 de diciembre 1946*), successivamente sostituita dalla legge sul libro del 1975 (*Ley 9/1975, de 12 de marzo, del libro*).

Il 28 settembre 2006 il Ministero della Cultura ha presentato in Consiglio dei Ministri il "Piano di sostegno alla lettura 2006-2007", articolato in sei punti: strumenti di analisi per conoscere la realtà della lettura, delle biblioteche e delle librerie; progetti di sostegno alla lettura, diretti alla popolazione scolastica negli istituti di studio; progetti di potenziamento delle biblioteche pubbliche come centri di sostegno alla lettura; azioni di comunicazione; attività di animazione alla lettura; azioni a favore della consapevolezza e della collaborazione tra diverse istituzioni. Il piano ha preceduto di circa due mesi la presentazione al Congresso dei Deputati di un disegno di legge sulla lettura, il libro e le biblioteche", giunto ad approvazione definitiva nel giugno 2007.

La nuova legge ([Ley 10/2007, de 22 de junio, de la lectura, del libro y de las bibliotecas](#)) costituisce la normativa vigente in materia ed ha abrogato quasi interamente la legge del 1975, ad eccezione delle sezioni 3 e 4 del cap. III (contratti di coedizione, di distribuzione e stampa). Il testo legislativo persegue tre obiettivi fondamentali: dare impulso alla lettura coinvolgendo i pubblici poteri e la società nel suo complesso; difendere la diversità culturale, garantendo la pluralità dell'offerta editoriale e libraria; adeguare la nozione di "libro" alla realtà tecnologica attuale.

La legge definisce anzitutto il quadro giuridico del libro, considerato come "prodotto culturale", a partire dalla sua creazione fino alla sua commercializzazione, diffusione e conservazione, come parte del patrimonio bibliografico spagnolo.

La promozione della lettura viene intesa come uno strumento fondamentale per l'apprendimento continuo degli individui; a tal fine la legge prevede l'adozione di appositi "piani di sostegno alla lettura", sia da parte dello Stato, sia a seguito di accordi di cooperazione tra le diverse amministrazioni pubbliche ed istituzioni pubbliche e private.

La promozione degli autori e dell'industria del libro comprende, da un lato, le campagne di promozione degli autori spagnoli e dei premi nazionali di carattere letterario, scientifico e tecnico, dall'altro i programmi di appoggio all'industria del settore, realizzati in collaborazione con le associazioni professionali interessate; in tale ambito si segnala la disposizione a sostegno della partecipazione delle istituzioni pubbliche spagnole alle fiere librerie nazionali ed internazionali.

Per quel concerne il regime giuridico del libro, viene confermato il sistema del prezzo fisso, o unico, del libro, che deve essere obbligatoriamente indicato dall'editore (o dall'importatore) dello stesso, con un margine di oscillazione del prezzo di vendita al pubblico che può variare tra il 95 ed il 100% del prezzo fisso originario. Il regime del prezzo fisso prevede tuttavia, così come in passato, la possibilità di esclusioni (*exclusiones*) e di eccezioni (*excepciones*). Le esclusioni sono relative ad alcune tipologie di libri (volumi di interesse bibliofilo o di carattere artistico, libri antichi, testi usati), con la novità dell'inserimento dei libri di testo e del materiale didattico per le scuole, non più soltanto soggetti a sconti; le eccezioni riguardano invece circostanze o eventi speciali, come le feste, le fiere o le mostre del libro (con la possibilità di sconti fino al 10% del prezzo fisso) oppure la vendita a biblioteche, archivi, musei, istituti scolastici, università o ad altri centri con finalità costitutive legate alla scienza o alla ricerca (con possibilità di sconti fino al 15% del prezzo fisso).

La legge disciplina inoltre il settore delle biblioteche e considera l'impatto che le tecnologie

dell'informazione e della comunicazione hanno sull'attività bibliotecaria, affidando al Ministero della Cultura la promozione dell'istituzione di "biblioteche digitali", in linea con le raccomandazioni già espresse nell'ambito dell'Unione europea, mentre altre disposizioni definiscono le infrazioni alla legge e stabiliscono le corrispondenti sanzioni amministrative.

La legge istituisce, infine, un Osservatorio della Lettura e del Libro, organo collegiale dipendente dal Ministero della Cultura e presieduto dallo stesso Ministro, incaricato dell'analisi permanente della situazione del libro, della lettura e delle biblioteche. La composizione e le funzioni di tale osservatorio sono state definite in seguito dal [Real Decreto 1574/2007, de 30 de noviembre, por el que se regula el Observatorio de la Lectura y el Libro.](#)

USA

Negli Stati Uniti non esiste il prezzo unico per i libri; sono pertanto ammessi gli sconti.

La vendita di libri fa capo a tre tipi di soggetti. In primo luogo, esistono le librerie indipendenti, che rappresentano il 16% circa del mercato, ma che dalla metà degli anni '80 appaiono in progressiva diminuzione. Esistono poi le grandi catene librerie, come ad esempio *Barnes and Noble*, *Borders* e *Books-A-Million*. Queste dispongono ciascuna di diverse centinaia di *superstores* in tutto il paese, nei quali vendono anche musica, film e videogiochi. Infine, vi sono i centri commerciali multimerce, come per esempio *Wal-Mart* o *Costco*.

In estrema sintesi, le librerie indipendenti subiscono la concorrenza delle grandi catene librerie, mentre queste a loro volta subiscono la concorrenza dei centri commerciali multimerce. Poiché il prezzo del libro è completamente libero, tale concorrenza avviene mediante l'ampiezza dello sconto.

Le grandi catene librerie dichiarano, nei loro documenti ufficiali, di riservare un ampio spazio ai titoli dei piccoli editori. I centri commerciali multimerce, da parte loro, vendono attualmente fino al 50% dei bestseller. Ordinando grandi quantitativi di libri, ricevono infatti rilevanti sconti dagli editori. Possono inoltre assorbire eventuali perdite sui libri grazie alla diversificazione delle merci e all'ampiezza della loro rete commerciale.

Negli Stati Uniti l'istituzione di promozione del libro e della lettura più importante è il [National Endowment for the Arts](#) (NEA), fondato nel 1965 come agenzia indipendente del Governo federale e finanziato per l'essenziale da fondi provenienti dal bilancio federale. Più in generale il NEA costituisce il maggior finanziatore della cultura negli Stati Uniti.

Dopo aver pubblicato nel giugno 2004 un rapporto intitolato [Reading At Risk: A Survey of Literary Reading in America](#), nel quale si evidenziava un declino generalizzato della lettura di opere letterarie fra gli americani adulti, il NEA ha lanciato nel 2006 un programma di promozione della lettura intitolato [The Big Read](#). Tale programma è realizzato in collaborazione con l'*Institute of Museum and Library Services*, il principale ente federale di finanziamento delle biblioteche e dei musei americani.

Nell'ambito e con il supporto del *Big Read*, ogni città degli Stati Uniti può creare una *partnership* fra enti locali, media, editori, librai, biblioteche, scuole, università, associazioni e imprese. Ciascuna *partnership* elabora un programma di attività incentrato su un'opera della letteratura americana contemporanea, scelta in una rosa di titoli proposta dal *Readers circle* del NEA, composto da personalità della cultura. A sua volta ogni programma comprende attività fra loro coordinate quali letture, spettacoli, mostre, convegni, eventi vari, e così via. Esso include sempre un'importante comunicazione mediatica delle iniziative sui giornali, alla radiotelevisione e su Internet. Infine, ciascuna *partnership* sostiene le scuole, in materiali e formazione, ai fini dell'inserimento dell'opera prescelta nei programmi scolastici.

Di regola, l'attuazione di ogni programma è strettamente legata alle caratteristiche socio-culturali della comunità locale in cui essa si svolge. Ciascuna *partnership* che promuove la lettura di un'opera riceve un contributo a fondo perduto dal *National Endowment for the Arts*.

Canada

In Canada il dipartimento governativo responsabile, tra le altre competenze, delle politiche in favore del libro e della lettura è il [Canadian Heritage](#) (patrimonio culturale canadese). In particolare il ministero è responsabile dei tre seguenti settori:

- Fondo per il libro canadese (*Canada Book Fund*);
- Politiche concernenti gli investimenti stranieri nell'industria libraria;
- Regole sull'importazione dei libri.

Il principale obiettivo del *Canada Book Fund* è quello di ampliare quanto più possibile i canali di accesso ai libri di autori canadesi sia nel territorio nazionale che all'estero. A tal riguardo, nel giugno 2013 il ministro del *Canadian Heritage* e delle lingue ufficiali ha annunciato l'adozione di una serie di misure volte a promuovere e a diffondere, soprattutto tra i più giovani, una maggiore conoscenza della storia nazionale. Sul sito del *Canadian Heritage* sono disponibili [notizie più dettagliate](#) sul contenuto di tali misure.

Quanto al secondo settore, il documento del 1992 "[Revised Foreign Investment Policy in Book Publishing and Distribution](#)" detta le linee guida di riferimento al fine di stabilire se un determinato investimento straniero nell'industria libraria canadese possa produrre un indubbio beneficio per l'intera nazione, mentre altre disposizioni al riguardo sono contenute nell'[Investment Canada Act](#) del 1985; ai sensi di questa legge, l'investimento ha il via libera se riceve l'approvazione del ministro. Infine, nel 2010 si è concluso un processo di consultazione pubblica nell'ambito di una revisione formale della politica del *Canadian Heritage* ([Investing in the Future of Canadian Books: Review of the "Revised Foreign Investment Policy in Book Publishing and Distribution", discussion paper](#), luglio 2010). Le proposte di quanti hanno partecipato alla consultazione (principalmente, case editrici ed associazioni di librai ed editori) sono consultabili su una [apposita pagina](#) del sito del Ministero.

Scopo delle regole sull'importazione di libri ([Book Importation Regulations](#)), risalenti nella prima stesura al 1999 ed operanti sotto la legge sul diritto d'autore ([Copyright Act](#), 1985), è di estendere la tutela del copyright ai distributori esclusivi di libri nel caso di importazione parallela, fermo restando il rispetto degli obblighi previsti dalla distribuzione.

Un quarto settore, il programma nazionale di traduzione per l'editoria libraria (*National Translation Program for Book Publishing*) è gestito dal [Canada Council for the Arts](#) attraverso le sovvenzioni all'attività di traduzione ([Translation Grants](#)).